

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1878

Ora segue quella dell'onorevole Ercole:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla prolungata sospensione della disposizione dell'articolo 85 del regolamento del 15 novembre 1868 di polizia stradale.

L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

ERCOLE. Il regolamento per la polizia stradale porta la data 15 novembre 1868. Successivamente, con reali decreti 10 dicembre 1869, 15 novembre 1870, 30 dicembre 1871 e 30 giugno 1872, fu prorogato al 1° gennaio 1873 il termine stabilito dall'articolo 85 del regolamento suddetto, per l'osservanza di alcune disposizioni del medesimo.

Intanto col regio decreto 30 dicembre 1872, si è sospesa l'applicazione degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del soprammentovato regolamento 15 novembre 1868, sino all'emanazione delle nuove disposizioni che modificheranno il regolamento stesso. Convieni notare che fu pure pubblicato il 24 aprile 1873 il regio decreto che estende nella provincia di Roma l'applicazione del regolamento per la polizia stradale nella parte che è in vigore nelle altre provincie del regno; e siccome in ogni provincia d'Italia, cioè negli *ex-Statì*, ci sono regolamenti speciali per la polizia stradale, perciò è nata una confusione, per cui non si sa più quale sia la legge ed il regolamento in vigore in questa materia. È succeduto proprio così pochi mesi or sono, che i reali carabinieri presentarono all'ufficio comunale di Felizzano un verbale di contravvenzione al regolamento di polizia stradale; è nato il dubbio, se il verbale si dovesse mandare al prefetto od al pretore. Basta; dopo un lungo carteggio si è venuto a sapere che i reali carabinieri da noi ritengono ancora in vigore le lettere patenti del 21 luglio 1835 pel servizio delle vetture pubbliche, e poi se il verbale di contravvenzione è trasmesso al pretore, i contravventori sono assolti per difetto di legge o regolamento.

Io credo di rendere un servizio al Governo, richiamando la sua attenzione su questo inconveniente, ed io son persuaso che l'onorevole ministro Baccarini farà cessare questo stato anormale di cose.

Non ho altro a dire se non che pregare il ministro di emanare le nuove disposizioni che modificano il regolamento sulla polizia stradale e premesse in modo esplicito coi citati reali decreti, perchè realmente ora la procedura da seguirsi è dubbia nelle contravvenzioni di cui si tratta, e non si sa se si estenda a queste contravvenzioni il sistema delle oblazioni; si ignora perfino, od almeno si du-

bita, se il prefetto ed il sindaco siano autorizzati ad accettare le dette oblazioni. In una parola, dico, vi è confusione; è urgente di provvedere. Io non ho che a pregare il ministro di far cessare presto questa incertezza nella nostra legislazione.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io penso che fu provvido il decreto del 30 dicembre 1872 che sospese fino a nuova disposizione l'applicazione degli articoli dal 34 al 43 del regolamento 15 novembre 1868 sulla polizia stradale; imperocchè credo che quegli articoli per molte provincie del regno erano assolutamente inapplicabili. Penso però, come l'onorevole Ercole, che non si può indefinitamente non provvedere alla sostituzione di quegli articoli. E a tale scopo furono già intrapresi degli studi, e dirò anche condotti a compimento, al punto che le disposizioni nuove non domandavano che un altro decreto per poter essere applicate. Ma disgraziatamente debbo dire una cosa che muoverà forse la ilarità, ed è questa: che quando accadde l'incendio di due camere del Ministero dei lavori pubblici, nel 1876, andarono completamente distrutte le carte relative a questo affare. D'allora in poi furono riprese tutte le istruttorie, ed ormai si sono raccolti nuovamente i dati su cui prendere un nuovo provvedimento. Io prometto all'onorevole Ercole di occuparmi della cosa per venirne a capo nel più breve tempo possibile.

ERCOLE. Le dichiarazioni dell'onorevole ministro mi obbligano a ringraziarlo vivamente, e voglio sperare che non toccherà più al Ministero dei lavori pubblici la disgrazia di un incendio che distrugga i regolamenti preparati su questa materia.

Io non ho censurato i decreti che hanno prima prorogato il termine stabilito dall'articolo 85 del regolamento 15 novembre 1868, e poscia sospesa la applicazione di parecchi articoli del predetto regolamento; riconosco anch'io che le dette disposizioni di quel regolamento erano state molto combattute, e che quindi fu molto provvido il decreto che le ha sospese; ma sospenderle per un tempo indeterminato con promessa di disposizioni migliori e non mantenere l'impegno preso, sembrami un sistema contrario alle regole di una savia amministrazione.

Ripeto che io sono persuaso che al 1° gennaio 1879 avremo le promesse disposizioni che modificheranno il regolamento sopra mentovato sulla polizia stradale.

PRESIDENTE. Verremo all'interrogazione dell'onorevole Nocito.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra lo stato dei lavori di alcuni porti del regno. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.